



Istituto Nazionale Previdenza Sociale



Comitato Provinciale Verbano-Cusio-Ossola

***BILANCIO SOCIALE 2023
INPS VERBANO CUSIO OSSOLA
Associazione Casa della Resistenza
Parco della memoria e della pace
Verbania Fondotoce - 5 novembre 2024***

***Intervento Introduttivo di Vittorio ORIGGI
Presidente del Comitato Provinciale INPS Verbano Cusio Ossola***

Autorità, relatori, gentili ospiti:

Oggi presentiamo il Bilancio Sociale 2023 della Sede INPS del Verbano Cusio Ossola, in cui si illustra il panorama socio-demografico, l'andamento del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali, delle pensioni e delle prestazioni assistenziali del nostro territorio, per un coinvolgimento ed un confronto con tutti gli interlocutori Locali Istituzionali, con i Patronati, le Associazioni Datoriali e con le Organizzazioni Sindacali.

Non si tratta di semplici numeri, ma rappresentano lo stato di salute della comunità e dunque il presupposto per costruire politiche sociali efficaci, redigere un Bilancio sociale di qualità presuppone un investimento costante nella struttura organizzativa e una consapevolezza diffusa che il "rendere conto" sia un aspetto fondante e necessario per chi vuole affermare la valenza sociale delle proprie azioni.

Nel maggio del 2023 l'Organizzazione Mondiale della Sanità ha ufficialmente dichiarato la fine dell'emergenza sanitaria scoppiata l'11 marzo 2020, tre lunghi anni in cui il virus ha causato, secondo le stime dell'OMS, circa 20 milioni di decessi nel mondo, 190mila nel nostro Paese, e questo ha inoltre creato una grave crisi economica e sociale, e credo che l'INPS abbia dovuto affrontare in quella situazione la sfida più complessa della sua storia, collaborando alla tenuta del sistema socio-economico del Paese, per agevolarne la ripresa.

Però secondo l'ultimo rapporto annuale dell'ISTAT, nel 2023 quasi un decimo delle persone in Italia è in una condizione di povertà assoluta, che per definizione implica l'aver un livello di redditi o consumi inferiore a quanto considerato necessario per vivere in modo dignitoso, che viene calcolato ogni anno, distinguendo per Regione e per tipologia del Comune e per numero ed età dei componenti della famiglia, e scrive l'ISTAT, la povertà nel 2023 ha raggiunto "livelli mai toccati in precedenza", diventando più diffusa tra la popolazione a causa prima della pandemia e della conseguente crisi economica e poi della crisi energetica e dell'aumento del costo della vita, che ha cambiato i consumi delle persone ed anche la loro capacità di risparmiare, tanto che nel 2023 sono arrivate a vivere in condizioni di povertà assoluta 5,7 milioni di persone distribuite in 2,2 milioni di famiglie, il 9,8 per cento degli abitanti complessivi in Italia e l'8,5 per cento delle famiglie, mentre a rischio di povertà o esclusione sociale si arriva al 22,8% della popolazione.

La crisi in cui stiamo vivendo e che si è progressivamente estesa all'economia reale ha svelato e sta alimentando un grave e profondo disagio sociale, occorre così analizzare l'adeguatezza del nostro sistema di previdenza sociale nel suo complesso, muovendo dalle connotazioni che in Italia sta

assumendo la crisi, ed il Rapporto OCSE 2023 segnala come nel nostro Paese si continuano a destinare risorse troppo scarse a tutela dei principali rischi sociali: la spesa per le famiglie, il sostegno in caso di disoccupazione, la formazione ed il reinserimento nel mercato del lavoro ed il contrasto alle nuove e vecchie povertà.

Secondo il Rapporto GIMBE 2024 presentato al Senato l' 8 ottobre 2024 "La vera emergenza dell' Italia è il Servizio Sanitario Nazionale" 4,5 milioni di italiani nel 2023 hanno rinunciato alle cure per motivi economici, o per le lunghe liste di attesa.

L' emergenza della pandemia da Covid 19 ha fatto poi emergere una nuova forma di povertà educativa digitale, e l' utilizzo della didattica a distanza ha infatti rilevato la presenza nel nostro Paese di forti "disegualianze digitali", non solo nella disponibilità di connessioni o dispositivi, ma anche nelle competenze e capacità nell' utilizzo di tali strumenti. Su 8,5 milioni di studenti, 1,5 milioni durante la pandemia non hanno così potuto seguire le DAD e nel 2023 600mila studenti hanno abbandonato la scuola, andando ad ingrossare le file dei "NEET", giovani che non studiano, non lavorano e non frequentano corsi di formazione, il 12% dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 29 anni.

Oggi, l'intervento della Dottoressa Chiara FORNARA, direttrice del Consorzio dei Servizi Sociali del Verbano, ci illustrerà le strategie territoriali integrate che stanno sviluppando per affrontare i bisogni emergenti e di contrasto alla povertà ed a sostegno delle persone fragili.

Il Verbano Cusio Ossola è una provincia di 154mila abitanti; 50mila pensionati (di cui 40mila con pensioni di vecchiaia ed anzianità), 65mila occupati, 5mila disoccupati, 30mila inattivi di cui 15mila abitanti fino a 15 anni.

Nel Verbano Cusio Ossola, ottomila sono i lavoratori frontalieri che vanno a lavorare in Svizzera: seimila vanno a lavorare nel Canton Ticino e duemila nel Canton Vallese, e sono sufficienti questi pochi dati per inquadrare la dimensione del fenomeno: più di un lavoratore su 10 residente nel VCO si sposta in Svizzera, un abitante ogni 20 è un frontaliere ed il numero è raddoppiato negli ultimi 15 anni, ed il lavoro transfrontaliero ha sopperito alla mancata riconversione dal manifatturiero al terziario che ha coinvolto la nostra provincia.

Un importante negoziato Bilaterale tra Italia e Svizzera, con un Protocollo di modifica sulle Doppie Imposizioni e con il coinvolgimento dei sindacati italiani e svizzeri, ha permesso di rinnovare l'accordo sull'imposizione dei lavoratori frontalieri, nel quale, oltre a trovare un equilibrato sviluppo della disciplina fiscale dei frontalieri attivi in Svizzera, ha aperto anche la strada al confronto sui diritti dei lavoratori frontalieri sia sul fronte della sicurezza sociale che della legislazione del lavoro, con l'obiettivo di predisporre l'impianto di uno "Statuto delle lavoratrici e dei lavoratori frontalieri" per trasformarlo in una Legge dello Stato, per coordinare la legislazione sul lavoro, quella sulla sicurezza sociale e sulla fiscalità.

L'approvazione poi in Legge dell'Accordo tra Italia e Svizzera sulla tassazione dei lavoratori frontalieri, ha permesso inoltre che, con Decreto 20 luglio 2023 del Ministero dell'Economia e Finanze, togliesse dopo 25 anni la Svizzera dall'elenco della Black List come paradisi fiscali, previsto dal DM 4 maggio 1999, per il trasferimento di residenza delle persone fisiche.

L' INPS è il più importante presidio sociale del nostro Paese. E' patrimonio di tutte e tutti, elemento di garanzia per le condizioni sociali, di vita e di lavoro di milioni di lavoratori, pensionati ed aziende, le Funzioni Centrali di sviluppo delle politiche sociali e di promozione economica dei diritti di cittadinanza, non potranno che essere affidate all'INPS, che ha realizzato negli ultimi anni processi di crescita, di efficienza e di qualità, Ente che sarà necessariamente candidato al ruolo di infrastruttura amministrativa delle funzioni pubbliche di conduzione dei meccanismi redistributivi di coesione sociale, in una gestione duale che dovrà agire in autonomia, con l' unico vincolo della Legge e rispondere solo ai cittadini ed alle imprese, perché non è uno strumento della politica, e tale autonomia, prevista dalla Legge 88/1989 è un elemento decisivo per la migliore e più efficace operatività dell' Istituto al servizio del Paese.

Nella prospettiva sarà fondamentale poter garantire un sistema previdenziale più flessibile, solidale e sostenibile, che sappia rispondere anche alle esigenze delle nuove generazioni, ammortizzatori sociali inclusivi rispetto a tutte le diverse forme di lavoro, politiche più efficaci di

contrasto alla povertà, di sostegno alle famiglie, alla parità di genere ed alla conciliazione dei tempi, una Pubblica Amministrazione sempre più efficiente ed in grado di sostenere anche il sistema economico e produttivo nella sfida della competizione globale.

Sono le Istanze Politico-istituzionali che hanno il compito di decidere come rispondere a queste sfide, comunque irreversibili, ma è compito dell'INPS, nell'ambito della sua fondamentale funzione, predisporre a gestire queste trasformazioni, ripensando sé stesso, il suo rapporto con l'utenza, la sua presenza nel territorio, la sua struttura organizzativa ed i suoi processi produttivi, per essere in grado di progettare e gestire nuovi servizi, mettendo al centro i bisogni dell'utenza, un' Istituto strategico per il Paese, chiamato a gestire prestazioni sempre più complesse, affrontando le sfide del presente e del futuro, superando quelle criticità che ancora oggi permangono.

Per vincere questa sfida, e per raggiungere quel domani nel quale si tornerà ad investire in previdenza, tanto sotto il profilo della normativa che in quella del rafforzamento strutturale in personale e mezzi, è necessario che l'Istituto assuma su di sé il compito di affermare la strategia dell'innovazione, oltre a quella di rafforzare la centralità delle proprie risorse umane.

Nella Pubblica Amministrazione, la logica dei tagli lineari, usata molte volte anche impropriamente, quale risposta emergenziale per la tenuta finanziaria del Paese, dovrà lasciare il posto ad una selettiva ripresa degli investimenti, anche nel comparto del Lavoro Pubblico.

L'Istituto in questi ultimi anni ha avuto un processo interno di riorganizzazione, con un quadro di repentini cambiamenti organizzativi, si è riusciti a far fronte all'aumento di quantità e qualità dei prodotti erogati grazie all'impegno, alla disponibilità, alla competenza dei lavoratori dell'Istituto ai quali deve andare il nostro apprezzamento e ringraziamento, malgrado il forte e costante ridimensionamento dell'organico, mentre rimane ancora alta l'età media del personale in servizio, inoltre ai nuovi assunti è mancato un periodo congruo di affiancamento.

Le rivendicazioni sindacali degli ultimi mesi relative all'organico dell'Istituto e sulle unità da destinare alle Regioni del Nord Italia, Piemonte compreso, sono temi di attualità a cui il nuovo Presidente dell'INPS ed il Direttore Generale dovranno dare risposte!

Per quanto riguarda la Sede Provinciale dell'INPS del Verbano Cusio Ossola, la dotazione organica in controtendenza con tutte le altre sedi provinciali del Piemonte, è ritenuta oggi sufficientemente adeguata rispetto alle esigenze della Sede, quindi sicuramente migliore rispetto agli organici delle altre sedi territoriali piemontesi, e per questo motivo è stata chiamata a fornire supporto ad altre Sedi della Regione che sono in maggior carenza di personale, con lavorazioni di pratiche in sussidiarietà, però il nostro Comitato Provinciale è comunque voluto intervenire, con uno specifico ordine del giorno, esprimendo la più viva preoccupazione per la situazione degli organici delle altre Sedi Provinciali dell'INPS Piemonte.

Nella sede provinciale dell'INPS del VCO è stato anche sperimentato un progetto pilota con l'esperienza del cosiddetto "Polo integrato del welfare" mediante lo sviluppo delle sinergie tra INPS ed INAIL, e questo già al momento della costituzione della sede congiunta avvenuta nel 2001, la prima ed ancora oggi unica in Italia, in un nuovo modello organizzativo, un'unica sede presso la quale gli utenti possono fruire dei servizi pubblici inerenti le politiche previdenziali e sociali, tutele e sicurezza delle condizioni di lavoro, con il dichiarato scopo di rendere più facile l'accesso ai diversi servizi da parte dei cittadini, con una prospettiva anche di ottimizzazione delle risorse.

Nelle sedi postali dei piccoli Comuni del VCO arriveranno i servizi INPS per i pensionati, per poter richiedere il cedolino della pensione, la certificazione unica e il modello "OBIS M" e questi servizi previdenziali rientrano nel progetto Polis con gli uffici postali delle piccole comunità locali per permettere l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione, per ottenere anche certificati anagrafici e di stato civile, carta d'identità elettronica, passaporto, codice fiscale per i neonati ed altri servizi che si aggiungono a quelli già offerti tradizionalmente dagli uffici postali.

Questi obiettivi possono essere conseguiti anche valorizzando e qualificando la collaborazione, fondamentale, con la rete degli interlocutori esterni all'Istituto, nell'ambito delle loro differenti titolarità e funzioni: i Patronati, gli intermediari riconosciuti, gli Enti pubblici e privati, le Istituzioni, i soggetti della rappresentanza collettiva per poter fornire il massimo supporto ai cittadini ed offrire servizi di elevata qualità agli utenti che non hanno competenze digitali, o che necessitano di assistenza per ottenere informazioni o presentare domande di prestazione.

L'INPS ha da tempo avviato l'automazione di molte procedure e di prestazioni ad alto impatto sociale, ed a inizio del 2023 ha rilasciato un nuovo portale internet sul quale si possono chiedere oltre 400 prestazioni, accogliendo circa 1,5 milioni di utenti al giorno, per circa 60 milioni di accessi al mese, allargando però il "divario digitale" per quei milioni di cittadini e pensionati che non sono nelle condizioni di accedere autonomamente al portale INPS, tramite lo SPID o la Carta d'identità elettronica.

Per questo è stato sottoscritto l'11 maggio 2024 un Protocollo d'Intesa tra INPS Piemonte e gli Istituti di Patronato, e che richiama quello sottoscritto a livello nazionale il 5 gennaio 2023, a conclusione di un processo che ha coinvolto tutti i Patronati, e che è in linea con il percorso di transizione, da tempo avviato dall'Istituto, verso una modalità di erogazione del servizio, che pone al centro l'utente ed i suoi bisogni.

Gli Istituti di Patronato rappresentano un' importante risorsa in forza della loro capillare presenza sul territori, un insostituibile valore di prossimità e vicinanza al cittadino, e tale valore può e deve rappresentare un asset su cui costruire una complementarità di ruoli e funzioni svolti per l' esercizio dei diritti sanciti dall' art. 38 della Costituzione.

Sottolineo però che i lavoratori del Pubblico Impiego sono ancora oggi fortemente penalizzati da misure di contenimento della spesa pubblica, con i contratti nazionali di lavoro scaduti, e di cui le Organizzazioni Sindacali ne rivendicano fortemente il rinnovo per riconoscere e premiare il contributo del personale pubblico, e valorizzarne ruoli e professionalità, nella consapevolezza che la motivazione vada ricercata, in particolare in un momento complesso e critico come quello in cui stiamo vivendo.

Questa motivazione, io l'ho trovata nei dipendenti della sede dell'INPS del Verbano-Cusio-Ossola, che in questi due anni di mandato come Presidente del Comitato Provinciale, con tutti loro ho avuto il privilegio di collaborare e che, per la disponibilità e per l'impegno profuso ogni giorno per assolvere al meglio i compiti istituzionali a loro affidati, desidero oggi ringraziarli tutti pubblicamente.

L' importanza del lavoro svolto dai lavoratori dell'INPS trova oggi riscontro nell'esposizione dei tantissimi compiti e delle molteplici attività che saranno evidenziate dalla relazione del dottor Stefano SPERANZONI, Direttore della Sede Provinciale del VCO, e dalla sua collaboratrice dottoressa Antonella ANGIONI.

Ai vertici Dirigenziali dell'Istituto però, la responsabilità di apprezzare e di diffondere questa motivazione attraverso il puntuale riconoscimento delle competenze e delle loro professionalità.

Ringrazio le Autorità Istituzionali presenti, i vertici dell'INPS Regionale e Provinciale, le Associazioni rappresentative del mondo del sociale ed economico, le Associazioni Datoriali e le Organizzazioni Sindacali, ed inoltre i relatori del nostro convegno, per il contributo che porteranno nei loro interventi.

Ringrazio infine la Segreteria e tutti i componenti del Comitato Provinciale che, in questi due anni di mandato hanno realizzato un lavoro importante e difficile, e che con me, si sono prodigati per affrontare le complesse e delicate funzioni che le Leggi e le normative ci assegnano.

Buon lavoro e grazie a tutte e tutti.